

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	L. 30
12. semestre	11
12. trimestre	3
12. mese	2
Estero anno	L. 62
12. semestre	17
12. trimestre	5

Le associazioni non diradate si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno, senza termini.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 80. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 90. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore a pieghi non affrancati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

NOTEVOLI CONFESSIONI

a proposito della lettera di Bismarck al Papa

Il pregio dell'opera riferire le seguenti esplicite dichiarazioni fatte da tre autorevoli organi del liberalismo italiano sulla importanza della mediazione pontificia o della lettera del Principe di Bismarck al Papa.

Citiamo innanzi tutto le parole della *Riforma*:

« Nella lettera di Bismarck al Papa, scrive essa, leggiamo la proclamazione ufficiale di un fatto che sin qui era stato poco più che incerto: che cioè il pensiero di rivolgersi al Papa fu personalmente di Bismarck; il che è da notarsi.

« Quel pensiero infatti non solo conferma l'abilità del principe, che scelse tra tutti quell'arbitro solo che una grande parte della Spagna, paese per eccellenza cattolico, poteva con soddisfazione accettare; ma dà un vero valore alle espressioni di rispetto e di stima che egli nella sua lettera prodiga a Leone XIII. Egli infatti non si sarebbe al Papa diretto, se non avesse, contanto, non solo, come egli dice, sulla imparzialità dell'arbitro, ma sulla sua sapienza.

« Ora, non è certo un fatto di poco momento questo grande credito che gode il Papa attuale nell'animo di un uomo un po' più misurato di altri, un po' più denigrato di altri, ha saputo divenire l'arbitro dell'Europa.

« Oppure, avremmo ragione di dare importanza all'atto che a Leone XIII. era riuscito di compiere; oppure, hanno avuto ragione di vantarsene i giornali clericali, o forse hanno avuto quei giornali che, come l'*Opinione*, hanno preteso che l'Italia avesse saltato da rallegrarsi del trionfo del Papa, come quello che veniva a dimostrare la sua indipendenza, e non da preoccuparsene, come quello che si prodigava a detrimento del credito e dell'autorità della politica italiana.

Il *Diritto* commentando la lettera di Bismarck al Papa esce in queste parole: « In quanto alle critiche esse, — si capisce — si riferiscono al termine *Sire*, adoperato da Bismarck. A nostra saputa, nessun documento esiste, in cui il Papa sia stato chiamato *Sire*. Non si comprende perché il Cancelliere tedesco ha adoperato questa parola. Ha egli voluto alludere ad un Papa sovrano, con una parte di sovranità temporale, sia pure un riflesso di essa? ovvero si appoggierebbe ad una interpretazione un po' ampia della legge sulla guarentigia? Una spiegazione è necessaria, e ce la daranno di certo gli organi ufficiali di Berlino. »

Ecco poi come la *Libertà* conchiude il suo articolo di fondo dell'altro dì:

« Di fronte a quanto accade sotto i nostri occhi, come impiccioliscono la figura e il programma di coloro che pretendevano di fare del Papa un cittadino comune, e che parlavano con dileggio del signor Pecci! Oh che arida e meschina politica sarebbe stata la loro! Che fortuna e che arrischiata politica sarebbe quella di coloro che vorrebbero battere in breccia il Papato spirituale!

« Chiaro è: se l'Italia commettesse la follia di adottarla, in breve ora si troverebbe in guerra con mezzo mondo. E nulla autorizza la speranza, che in una guerra siffatta, la vittoria sarebbe nostra. »

della Commissione nominata dal ministro Pissani, è confermata dal ministro Titini per lo studio, e la formazione di un disegno di Legge, di riorganizzazione del patrimonio ecclesiastico, il presidente della Commissione senatore Caldera, presidente del Consiglio di Stato, pregato di indicare i principi generali che avrebbero dovuto a suo avviso, servire di fondamento a questo disegno di legge, e che egli aveva già manifestato al governo, siccome quelli che esprimevano le sue idee e opinioni su questa materia, enunciò i principi direttivi che:

1. Abolizione dell'ente giuridico *Beneficio*, di qualunque sorta, al fine di separare la parte spirituale (ufficio) dalla parte materiale (beni), acciòché ciascuna possa passare libera sotto l'impero delle leggi, o delle autorità rispettivamente competenti.

2. Ricostituzione di ciascun nucleo di beni aventi una speciale e distinta destinazione religiosa in nuovi enti morali giuridici.

3. Nomina per parte della Società religiosa e nel seno della medesima di consigli, o Commissioni parrocchiali e diocesane, cui sia attribuita l'amministrazione di ciascuno di codesti nuovi enti religiosi, e ad ogni designazione e disposizione relativa al godimento delle rendite ed all'impiego delle medesime.

4. Conservazione per parte dello Stato tanto a sua difesa, che nell'interesse del patrimonio di questi enti giuridici, di una sorveglianza di carattere puramente tutelare sopra queste amministrazioni laiche.

5. Condizione generale ed assoluta che lo Stato non debba appropriarsi alcuna benché menoma parte dei beni di qualunque sorta destinati a servizi religiosi, ed in qualsivoglia modo al culto.

6. Condizione parimente generale ed assoluta, che qualsivoglia bene mobile ed immobile il quale abbia destinazione a servizio religioso, o del culto, debba essere conservato e mantenuto con questa destinazione e non possa essere destinato, ed applicato ad altri usi.

« La Commissione generale non ha, dopo ciò, ancora emesso alcuna deliberazione in merito del soggetto che fu attribuito al di Lei studio, e si è per ora limitata ad approvare la proposta del suo Presidente, che essa nominasse una Sotto-Commissione di cinque fra i componenti la Commissione generale, coll'incarico di proporre a questa un questionario il quale dovesse servire di fondamento e di direzione per la formazione del disegno di legge della cui preparazione la Commissione è incaricata.

« A tal fine la Commissione generale pregò il suo Presidente di voler presiedere egli medesimo questo Sotto-comitato, e di voler designare egli stesso gli altri quattro individui che ne dovessero far parte. »

Dato queste notizie, l'officiosissimo giornale pretende che con tutto ciò non si offenda la proprietà ecclesiastica, quasi che possa toccare ad altri che all'autorità della Chiesa regolare quanto alla Chiesa appartiene. Se i disegni del senatore Caldera saranno attuati, — ciascuno lo vede — questa attuazione tornerà ad offesa della proprietà, della libertà e dell'autorità della Chiesa. Tutto lo teorico giuseppinista e febroniano non gioveranno a nascondere, ma si vedrà nuovamente che razza di buona fede ci sia stata mai nella famosa formula cavouriana: « Libera Chiesa in libero Stato. »

IL LIBRO VERDE

Come ci annunciava un dispaccio, fu pubblicato a Roma il *Libro Verde* contenente i documenti diplomatici sulla questione dei balcani dal 13 novembre 1885 all'8 gennaio 1886.

L'Austria chiede il 13 novembre all'I-

talìa di sconsigliare altamente la Porta da ogni disegno di azione militare contro la Serbia, perchè se l'Austria non si dà soverchio pensiero di ciò che possa accadere fra le milizie serbe e bulgare, cesserebbe invece di mostrarsi indifferente qualora lo svolgersi degli avvenimenti conducesse ad una invasione dell'esercito turco in Serbia.

Il ministro Robilant abbini sull'istante e lo stesso dì, 13 novembre, dà istruzione all'ambasciatore italiano a Costantinopoli di unirsi a qualunque azione comune degli ambasciatori d'Austria, di Germania e Russia diretta a circoscrivere il conflitto o a mantenere la pace fra le grandi potenze. « Per questo solo ufficio non avrebbe diritto l'Italia ad una intera colonia? »

Il Robilant mandò però le sue riserve a Vienna il 19 novembre, dichiarando che finché si tratterà esclusivamente di adoperarsi a pro della pace ed al rispetto dei trattati (e quelli rotti per compiere la rivoluzione italiana?) il concorso dell'Italia non mancherà. Ma se sorgessero nuovi interessi e nuove preoccupazioni, l'Italia si riserva libertà di giudizio, pur desiderando ed augurando che l'opera sua continui ad associarsi in comunanza di intenti a quella dei due imperi centrali.

« Forse questa è l'unica dichiarazione coraggiosa fatta dal Governo italiano in tutto il frastuono balcanico.

Dopo ciò vengono le istruzioni date dal Robilant al vice-console italiano a Filippopoli, di appoggiare l'opera di pace e di legalità che la Porta assegna al suo commissario astenendosi dallo associarsi a qualsiasi minaccia di coercizione.

In seguito agli uffici dell'ambasciatore Austro-Ungarico, il 4 dicembre Robilant dichiara anche, che nulla volendo omettere che possa giovare a rimuovere pericoli di maggiori difficoltà, dà istruzioni ai rappresentanti italiani a Belgrado ed a Sofia di richiamare la seria attenzione di quei gabinetti sulla grave responsabilità che loro incomberrebbe se facessero abortire l'opera di pace a cui le potenze si stanno consacrando.

Una circolare della Porta in data del 14 dicembre ai suoi rappresentanti all'estero sulla questione Rumeliana nota che l'unanime suffragio degli ambasciatori nella conferenza di Costantinopoli non si è potuto ottenere a ragione unicamente di certi emendamenti proposti dall'Inghilterra e non assentiti dalle altre potenze.

Il Sultano stimò nondimeno di trarre da quelle conclusioni la norma della propria condotta. Riconosce che la missione dei delegati ottomani in Rumelia andò fallita e appellò alle potenze onde provochino un unanime accordo per risolvere la questione, avvertendo che, ove la Porta ricorresse a provvedimenti coercitivi, potrebbero nascere ancora più gravi complicazioni.

A questo punto il Robilant, ricordandosi certamente dell'annessione di Massaua all'Italia, dichiara, il giorno appresso 15 dicembre, al rappresentante turco che lo scambio di idee sulla questione, continua fra i gabinetti; e che il successo è agevolato dallo spirito di moderazione e saggezza della Porta; Robilant conferma queste dichiarazioni in un colloquio avuto pure il 25 dicembre coll'incaricato d'affari ottomano, aggiungendo anche in questa occasione che l'Italia continuerebbe a mostrarsi quell'amica sincera e disinteressata sulla quale la Turchia può contare con piena ed intera fiducia.

Chi non direbbe che dopo queste così benevole dichiarazioni la Turchia chiederà gli occhi sull'annessione di Massaua?

Non si può negare che il Robilant non sappia, come suol dirsi, menare il can per l'aja.

Perfino colla Grecia ha saputo far pratiche che ridondassero in favore della Porta. Il 27 dicembre egli approva il riserbo del ministro italiano ad Atene di fronte alle osservazioni fattigli da Deljanovi

sulle gravi spese che la Grecia incontrava per armamenti. Osserva che, volgendo gli avvenimenti della Bulgaria ad una soluzione pacifica, il pericolo di complicazioni per atti meno prudenti del gabinetto di Atene pareva venirsi sempre più allontanando.

Il che, in altri termini, significa essere conveniente che il governo greco stia buono e non arruffi maggiormente la matassa politica; facendogli anche osservare l'8 del corr. gennaio in risposta alla circolare greca del 31 dicembre, che se la nota di Deljanovi implica una conclusione, questa sarebbe nel senso di una eventuale revisione del trattato di Berlino, a cui nessuna potenza sarebbe presentemente propensa.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23

Dopo le solite formalità il Presidente comunica la domanda, fatta alla Camera dal Procuratore Generale, d'autorizzazione a procedere contro il deputato Sbarbaro. Il Presidente prende atto della domanda, e soggiunge che la rimette agli uffici.

Nicotera domanda la parola. Egli dice che deve opporsi che la domanda passi agli uffici prima che il deputato contro il quale è diretta abbia prestato giuramento. Non entra nel merito della questione; ritiene, però, che la Camera non abbia diritto d'occuparsi d'un deputato prima che giuri.

Il Presidente replica che decideranno gli uffici.

Nicotera insiste. Vuole impedire appunto questo, che esige il presidente e che costituirebbe un precedente pericoloso.

A questo punto sorgono rumori da parecchi banchi — *L'agitazione si fa presto vivissima — tanto che il presidente minaccia di sospendere la seduta. — Ristabilita un po' di calma*

Nicotera ripiglia, sostenendo che si debbono rispettare le leggi.

Billa dice che il deputato lo fa la legge elettorale; si menomerebbe il diritto degli elettori, adottando i principi propugnati da Nicotera.

Il presidente rifiuta anche le ragioni di Billa. Vuole che la questione vada imprudicata agli uffici.

Nicotera insiste che il fatto di passare subito la domanda agli uffici pregiudica appunto la questione. Però s'astiene dal fare proposte non volendo contrapporsi al presidente. Risolverà la questione agli uffici.

Il presidente dichiara che trasmette la domanda agli uffici.

Torna l'agitazione che diventa di nuovo grandissima. Poi all'improvviso si fa silenzio. — Entra Sbarbaro.

Sbarbaro preceduto da Sandonato e da altri deputati fa il suo ingresso nell'aula parlamentare. Egli si reca direttamente verso il banco della presidenza; e stringe la mano a Biancheri. Quindi discende e dopo d'aver errato alquanto va a sedersi al posto assegnatogli e giura.

Si incomincia quindi lo svolgimento delle interpellanze dando preferenza a quella sulla politica estera.

San Giuliano e Sant'Onofrio interpellano sull'indirizzo che intende seguire il ministro degli affari esteri nella questione dei Balcani.

Giovagnoli dico essere nato troppo presto per poter amare l'alleanza austriaca.

Robilant (ministro degli affari esteri) risponde che la condotta sua mira in primo luogo ad impedire una complicazione europea; in secondo luogo, avvenendo questa complicazione, a garantire gli interessi nazionali.

Dichiara che sono ottime le relazioni dell'Italia con le potenze.

Afferma il fatto che conviene in una azione coattiva per indurre la Grecia al disarmo.

Gli pare poco utile una politica sentimentale; egli cura soprattutto gli interessi dell'Italia senza riguardo ai principii e ai sentimenti.

MINACCIA DI NUOVI DANNI

Leggiamo nell'officioso *Popolo romano*: « Da informazioni sulle quali possiamo fare pieno assegnamento ci risulta, che nella prima riunione generale, che ebbe luogo al principio del dicembre ora scorso

Dice a Giovagnoli che se nacque presto, egli (il ministro) nacque prima di lui (risa). Non aggiunge altro. Chi vuole sapere qualche cosa lo interroghi.

Gli interroganti replicano. San Giallano si dice soddisfatto. Gli altri prendono atto semplicemente.

Baccarini domanda spiegazioni al ministro degli esteri sulle parole dette: che la sua politica non segui né principi né sentimenti.

Robilant risponde che le sue parole devono soltanto prendersi nel senso complessivo, non essendo egli oratore. Disse e ripeté di voler badare soltanto all'interesse del paese; quando si tratterà di questo interesse non baderà a principi ed a sentimentalismi.

Esaurito il primo gruppo d'interpellanze, si passa al secondo.

Ricco interroga sulle condizioni fatte ai nostri presidii nei porti del Mar Rosso.

Si estende a parlare degli inconvenienti e dei malanni di quelle guarnigioni. Deplorea che non siano stati presi tutti i provvedimenti necessari all'igiene e al benessere dei soldati.

Ricotti (ministro della guerra) risponde lungamente, giustificando l'operato del governo. Le statistiche dimostrano che le condizioni dei nostri soldati in Africa sono ottime, in confronto dei presidii inglesi e francesi in quelle sezioni. — Si ricorderanno con una lapide i nomi dei morti in Africa.

Levi interroga sulla riduzione della ferma della cavalleria.

Ricotti dà spiegazioni.

Bodardi interroga il ministro dell'interno sul ripulire delle corporazioni religiose.

Depretis risponde. Dice che vuol troncare le assurde accuse sulle compiacenze del governo verso codeste corporazioni. Esse si riuniscono sotto l'egida del diritto d'associazione e della legge per le garantizie.

Il governo doveva solo cercare che i limiti del diritto pubblico si rispettassero.

Assicura che il governo interverrebbe qualora fossero minacciati gli interessi dello Stato.

Bodardi replica che si userebbe, invece, rigore se si trattasse di repubblicani e di socialisti.

Genina presenta il progetto per le modificazioni alla legge di bonifica delle paludi.

Seduta del 24.

Nella seduta di ieri il ministro Magliani fece l'esposizione finanziaria. Disse che il bilancio 1884-85 si chiude con un miglioramento sulle previsioni di quasi 37 milioni. Il bilancio 1885-86 presentato in modo affatto eccezionale, prima perché nelle entrate mancano 21 milioni degli incassi doganali anticipati nel 1884-85, poi perché debbono sopportare molti aggravi d'indebitamento transitorio oltre quelli risultanti dalla applicazione delle convenzioni ferroviarie.

Col bilancio 1886-87 rientra nello stato normale: esso porta un aumento nell'entrata di 45 milioni e la diminuzione nella spesa di 9 milioni.

«Ci manca lo spazio per riferire il lungo riassunto che ci dà il telegrafo delle rose previsioni dell'on. Magliani. Egli conchiuse che molte difficoltà sono da vincere per l'attuazione del suo programma, ma egli ministro o semplice cittadino, lo propugnerà sempre con tutte le sue forze per affetto e devozione al Re e alla patria.

Sandonato svolge una breve interrogazione sullo sciopero dei cocchieri di Napoli deplorendo l'attitudine aggressiva delle autorità.

Depretis risponde che le autorità sono state indotte a reprimere dagli atti di violenza degli scioperanti.

Chimicchi chiede che si faccia presto una discussione finanziaria.

Magliani risponde che egli la desidera tale discussione e desidera che sia ampia per illuminare il paese.

Il trasporto della canapa

Il ministro Grimaldi ha risposto negativamente al reclamo della Camera di commercio ed arti di Rovigo, circa la facilitazione nei trasporti della canapa a mezzo ferroviario.

Il ministro dimostrò che, sia per quanto riguarda il vincolo del peso minimo per ispezione ed il grado di compressione specifica, come per le rimanenze di spedizione la tessitura della canapa a vagoni completo ed il vincolo di esportazione, è stato già precedentemente provveduto in senso favorevole, né sarebbe possibile concedere altre agevolanze.

Notizie diverse

Il segretario generale del ministero della pubblica istruzione, pregato dal presidente del Consiglio a ritirare le date dimissioni, si è rifiutato. Quindi esse saranno definitivamente accettate.

Parè ormai certo che il ministro Coppino,

per una serie di fatti, si trovi nella identica necessità del suo segretario generale, e non attenda che l'opportunità per dimettersi.

Il ministro della Guerra ha ordinato gli studi per la mobilitazione dell'esercito italiano, riformando il sistema vigente.

Continua alla Camera attivissimo il lavoro fra quei deputati di destra e del centro che si propongono di creare un nuovo partito di opposizione al ministero.

Dicesi che il ministro Robilant abbia intavolato trattative cogli Stati Uniti, affinché ritengano sopra il loro debito verso la Repubblica di Colombia, per il taglio dell'istmo di Panama la valuta dei boni che la Colombia sequestrò all'italiano Ceruti.

Vuolisi che il re sia contrario allo scioglimento della Camera, proposto da Depretis.

Dopo l'elezione di Sbarbaro il re disse a Depretis: « Voi assicuravate la vittoria dei ministeriali; invece riuscì l'Opposizione. Così voi potrete assicurare le elezioni generali sfavorevoli all'Opposizione e invece i deputati potranno riuscire tutti repubblicani. »

Questo è testuale.

ITALIA

Brindisi — Ci gode l'animo di annunziare che in data 7 corr., il Ministero Italiano, facendo ragione alle domande di Mons. Luigi Maria Aguilari, Arcivescovo di Brindisi, ed Amministratore perpetuo della Diocesi di Ostuni, ha ordinato che gli si restituisca il Seminario di Brindisi colle sue rendite, che da molti anni era sequestrato dal Governo, dietro la chiusura di quello, come di tanti altri Seminari d'Italia. Tutti i buoni delle due Diocesi soggette al distinto Prelato si sono rallegrati per questo avvenimento.

Palermo — Telegrafano da Palermo:

Notizie pervenute con lettera privata recano che a Palazzo Adriano è sparito certo Cesareo, ricco proprietario di quel comune, insieme alle persone che lo accompagnavano.

Tutto fa credere si tratti di un audace sequestro e temesi che questo sia stato seguito da una catastrofe giacché vuolsi sia stata ritrovata errante la cavalla del Cesareo.

Venezia — Ieri alla una ant. è morto l'avv. senatore Sebastiano Tecchio ex-presidente del Senato italiano.

Ferrara — Gaetano Gravarotti bolognese, da venti anni direttore della succursale della Banca nazionale di Ferrara, morto senza eredi e senza testamento, lascia oltre a 300.000 lire che andranno nelle mani del governo.

Napoli — Dai giornali di Napoli riproduciamo la bella lettera del cardinale Sanfelice ai parrochi di quella città per esortarli a coadiuvare gli scioperanti a riprendere il lavoro:

Molto Rev. do Signore,

E' il terzo di che il mio cuore è profondamente attristato allo squallido aspetto che presenta la Città, al disordine che turba quasi tutte le classi dei cittadini, ad alcuni dei quali vien meno il pane, ad altri i soliti agi, mezzi indispensabili al traffico ed alla mercatura. E temendo che ai danni economici non abbiano a seguire altre più gravi e più tristi conseguenze, testimone lo stesso all'Ospedale dei Pellegrini delle ferite e del sangue già sparso, sento tutta la gravità del dovere di rivolgermi alla prudente e caritatevole operosità dei Parrochi, affinché sollecitamente cooperino, ministri di pace, a calmare i turbati animi, riducendo i dissidenti e sconsigliati a più saggio partito. — Le continue prove di speciale devozione che mi danno gli stessi vetturini da nolo ovunque m'incontrano, per tacere dell'aiuto prestatomi di notte con umile vettura percorrendo meco le vie della Città per l'esercizio del mio Ministero, è pegno sicuro della loro docilità, anche col sacrificio, alla voce del loro Pastore. E siano essi pur certi che i preposti alla tutela dell'ordine ed alla pubblica amministrazione sapranno senza scapito dell'autorità e della giustizia trovar modo da conciliare i lamenti dell'operato con gli interessi dell'altra parte. L'immediato ritorno al lavoro sarà per me un altro argomento ad interporre i miei paterni uffici con maggior calore.

Iddio benedica ai miei voti, alla efficace cooperazione delle Signorie Vostre ed infonda nell'animo di tutti spirito di carità e di pace.

Napoli, 22 gennaio 1886.

Aff.mo di cuore

† GIULIELMO CARD. Arcivescovo.

Lo sciopero dei cocchieri va risolvendosi e sta per finire. Il numero degli scioperanti arrestati si

nora è di 130. I principali caporioni dello sciopero verranno allontanati dalla città.

Tutti i veicoli circolano liberamente per le strade.

Mantova — Il vescovo ha sottoscritto per mille razioni la settimana da distribuirsi gratuitamente ai poveri dalle Cucine economiche.

ESTERO

Germania

I giornali ufficiali di Berlino annunziano che il Governo proporrà al Landtag due disegni di leggi ecclesiastiche: il primo per la soppressione dell'alta corte ecclesiastica, il secondo relativo alla educazione del clero. Con questo progetto verrebbe consentita la educazione del clero nei seminari, dopo 3 anni però, di studio nelle Università governative.

Dicesi che queste leggi siano il frutto concreto di lunghe negoziazioni diplomatiche avvenute a Roma in queste ultime settimane; però convien stare all'erta. Si sa che il Cancelliere ha bisogno del Centro per far votare il monopolio delle acquedotti che gli sta assai più a cuore di tutta la questione ecclesiastica, e che ogni volta, se gli occorre l'appoggio dei deputati cattolici, mette fuori qualche esca nella forma d'una pretesa concessione sul terreno della politica ecclesiastica.

Di positivo finora non v'è che questo che, grazie ai patti fatti da Mons. Kromenz, arcivescovo di Colonia, la facoltà di teologia cattolica di Bonn verrà ristabilita.

E' noto che questa facoltà era occupata al presente da tre professori vecchi cattolici.

I fogli tedeschi parlano del banchetto solenne offerto dal Centro cattolico al signor Windthorst, domenica scorsa, giorno anniversario della sua nascita. Essi assicurano che « giammai si vide festa più brillante ovezione più generale ed entusiastica ». Brindisi furono fatti dai capi più eminenti del partito cattolico al loro illustre leader. Il sig. Windthorst pronunciò, alla sua volta, uno stupendo discorso sulla lotta del cristianesimo contro il paganesimo moderno. Egli volse un caloroso appello a tutti i cristiani eccitandoli ad unirsi nella santa crociata dell'ideale contro il materialismo. « La nostra causa, esclamò alla fine del suo discorso il sig. Windthorst, trionferà perchè è la causa di Dio. »

I deputati conservatori, i liberali nazionali, i conservatori liberali presentarono al Landtag la seguente mozione:

Il Landtag riconoscendo il dovere del governo di tutelare efficacemente gli interessi nazionali delle provincie tedesche orientali, dichiarasi pronto ad accordare i mezzi necessari per l'attuazione dei provvedimenti, annunziati nel discorso dal trono segnatamente quelli relativi alle scuole, alla amministrazione e alla colonizzazione di queste provincie mediante coloni tedeschi.

Il Bundesrath decise all'unanimità di respingere la risoluzione approvata dal Reichstag circa le espulsioni dalla provincia di Posen, dacché la Prussia ha diritto incontestabile di prender simili provvedimenti.

Spagna

La *Plana catolica* di Castellon annunzia che un confessore ha restituito a nome di una penitente la bellezza di 200 mila lire. Effetti della confessione.

Russia

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che la polizia scoprì dirimpetto al palazzo Annichoff, un locale ove si riunivano i nichilisti. Vi sequestrò una quantità di bombe oltre altre materie esplodenti e una stamperia con molti documenti. Furono operati parecchi arresti.

Cose di Casa e Varietà

Revoca di ordinanza

Il R. Prefetto della Provincia di Udine avvisa che è stata revocata l'ordinanza 27 ottobre 1885 n. 26201 e che a datato da oggi è nuovamente permessa la libera entrata nel regno degli animali ad unghia ferma provenienti dall'impero Austro-Ungarico.

Per l'undicesimo Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta

Ieri presso l'Associazione Agraria friulana si è costituito il Comitato ordinatore dell'undicesimo Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta che si terrà in Udine nel prossimo agosto. Esso ha nominato a suo presidente il cav. Vincenzo Marzin vice-presidente il co. cav. Antonio di Trento, segretario il dott. G. B. Romano veterinario provinciale.

Approvò il progetto di Regolamento già preparato, passò in rivista e discusse, coordinò e prescelse i quesiti da presentarsi al Congresso e nominò i relatori per i medesimi.

Pazzo

Nelle ore pom. di sabato ultimo veniva trasportato nel manicomio della nostra città l'avvocato Pietro Brosadola di Cividale colto da pazzia.

Vice Console del Brasile

Con Decreto Reale 11 gennaio 1886 numero 203, venne nominato il sig. Augusto Laudi a vice console del Brasile alla residenza di Udine.

Statistica municipale

Dal bollettino statistico mensile del Comune di Udine togliamo questi dati riguardanti il mese di dicembre:

Nati vivi maschi 37, femmine 33; totale 75, dei quali 63 legittimi o 12 illegittimi e di questi 1 riconosciuto, 3 di genitori ignoti 8 esposti.

Nati morti 8 (5 m. e 3 f.) dei quali 5 legittimi e 3 illegittimi. Aborti 2.

Morti 82 (43 m. e 40 f.) Le cause che produssero maggior numero di morti furono: bronchiti e polmoniti (19); vizi organici del cuore (8); pellagra (6).

Gli atti civili di celebrato matrimonio registrati all'ufficio di Stato civile furono 11.

Gli emigrati in altro comune della provincia furono 37; in altra provincia del regno 37; all'estero 1. Gli immigrati da altro comune della provincia furono 44; da altra provincia del regno 43; dall'estero 5.

Furono introdotti nel pubblico macello 118 buoi, 5 tori, 109 vacche, 1 civotto, 78 vitelli vivi e 853 morti, 24 castrati, 258 suini, 50 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 146514.

Riassunto dell'anno 1885

Riassumendo i dati dei 12 mesi dell'anno 1885 si hanno complessivamente:

Nati 1035 (509 m. e 526 f.) dei quali 827 legittimi e 211 illegittimi.

Aborti 32.

Morti 1014 (529 m. e 485 f.).

Atti civili di matrimonio registrati all'ufficio di stato civile 208 di cui 178 fra celibi, 7 fra celibi e vedove, 20 fra vedove e nubili, 3 fra vedovi.

Il peso complessivo delle carni macellate nel pubblico macello fu di chilogrammi 1042611 cifra che rappresenta all'incirca la carne mangiata nel comune di Udine nell'anno 1885.

Legato di 25 mila lire al Comune di Udine

Il nob. Giovanni Carlo dott. Zorzi morto testà a Trieste nell'età di 60 anni ha legato al Municipio di Venezia donde trasse origine la sua famiglia e a quello di Udine dove ebbe soggiorno lire 25 mila cadauno perchè coi frutti si stabiliscono quattro borse per studenti all'Università di Padova.

Diario Sacro

Martedì 26 gennaio — S. Policarpo v. m.

LE FIGLIE DI MARIA nella parrocchia di San Giorgio.

Tra i diversi accitamenti, che il nostro benamato Arcivescovo nella sua lettera Pastorale data il dì sacro all'Evangeliista S. Marco evangelizzatore delle friulane pianure e fondatore della nostra chiesa, rivolgeva ai Rev.mi Parrochi dell'Arcidiocesi, quello che ci parve sempre più fervoroso, si fu quello che in ogni parrocchia con altre istituzioni richieste dai bisogni dell'epoca, fosse pure la Pia Unione delle figlie di Maria. Perocchè, Egli dice, siffatta Associazione delle figlie di Maria omai diffusissima per le varie diocesi d'Italia, è

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE

ore 1.43 aut. misto
per 6.10 » o. anib.
da 10.20 » diretto
VENEZIA 12.50 p. n. o. anib.
6.21 » o. anib.
8.28 » diretto

ore 2.50 aut. misto
per 7.51 » o. anib.
COMONS 8.45 p. n.
8.47 »

ore 5.50 aut. o. anib.
per 7.25 » diretto
PORTOFRA 10.30 » o. anib.
4.25 p. n.
6.36 » diretto

ARRIVI

A UDINE

ore 2.30 aut. misto
da 7.31 » diretto
VENEZIA 9.34 » o. anib.
3.30 p. n.
8.28 » diretto
8.15 » o. anib.

ore 1.31 aut. misto
da 10. » o. anib.
COMONS 12.30 p. n.
8.08 »

ore 5.13 aut. o. anib.
da 10.10 » diretto
PORTOFRA 5.01 p. n. o. anib.
7.40 »
8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

25-1-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.3	749.4	751.5
Umidità relativa	80.	80.	86.
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadute	2.7	—	—
Vento	—	—	—
Velocità chilom.	0	0	—
Termometro centigrado	4.8	6.4	5.3
Temperatura massima minima	7.3	—	—
—	2.8	all'aperto	1.7

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumieri

FORNITORI BREVETTATO

DELLA

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

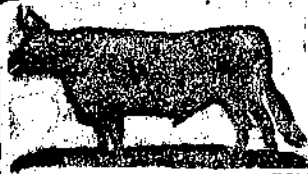
alla Esposizione Industriale di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il tessuto.

Fascio L. 2.50 e L. 5.

si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.



ALLEVATORI

DI

BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

A S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Da poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli è notorio che un vitello non abbandonare il latte della madre, depredare non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il soporifero, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche o la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

UN BUON FERRET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERRET

preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Ferret che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'estraneo) costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE COLLE APPROVATE DA DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE-STEPANI

D'ORO (ANTIBRONCHITICHE) ED E D'ARGENTO OSPEDALI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, rancidini, estinazione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse catinica o contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigete sempre nella scatola la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEPANI ed in tutto le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - S. L. P. P. P.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Comessati, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasoli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEPANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici.

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stepani in Vittorio, ed in UDINE nelle Farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMESSATI e DE-CANDIDO. In CIVIDALE alla Farmacia F. STROBILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a vapore

Fabbricazione a mano

di TUBI

di MATTONI

Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti

TEROLE (coppi) MATTONELLE (Tavole) e oggetti modellati

preferiti per economia e non lasciano scorie

per decorazione

Il rame si una statua all'altra

di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigervi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Colligaro in Zegliacco (p. Arteagna).

Cera Solubile

Specialità per accendere cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere di ceramica.

Loggetto agguistato con tale preparazione acquista una forza retrattiva tale da non rompersi più.

Il Barco L. 0.70.

Dirigete all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.